

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 26. — Due navi cariche di armi per i carlisti sono attualmente detenute nel porto di Plymouth per ordine del governo.

ATENE, 25. — Il governo accordò al banchiere Bahazzi la concessione della ferrovia dal Pireo-Corinto-Patrasso-Missolonghi Voniza, ove unirassi colle ferrovie turche.

COSTANTINOPOLI, 26. — Il sultano, la madre del sultano ed il principe Jusuf recaronsi iersera al palazzo del Kédiva per assistere alla illuminazione del Bosforo in occasione dell'anniversario del sultano. L'illuminazione riuscì splendidissima.

## VARIETA STATISTICHE

Giammartino Arconati Visconti e Giulio Adamoli.

(Cont. e fine Vedi num. 175)

Ma già il Kokan è avvolto nelle spire della politica russa, si trova a fronte di una civiltà ordinatissima, e che possiede l'amministrazione e le armi perfezionate, che vuole e può andare innanzi nel paese che altra volta faceva tremare l'Asia e l'Europa, e su que' cavalli che l'Adamoli descrive così bene parlando del giuoco della pecora le orde di Gengiskau e di Tamerlano, partite

dal Kokan e dai luoghi contermini fecero tremare le vene e i polsi a Costantinopoli, a Vienna, a Roma.

Oggi tutto il Kokan, Buccara, Chi-va non raggiungono cinque milioni d'abitanti e misurano poco più di quattrocento mille chilometri quadri. Il Kokan non arriva al quinto. Un giorno saranno solcati da strade ferrate, e raddoppiati e triplicati gli abitanti.

L'Adamoli descrive assai vivamente la spedizione militare intrapresa dai russi contro il Sciarisbas, che è una valle dei monti Kasegar-Davan. Ivi nacque Tamerlano, e la memoria si mantiene vivissima. Era soggetta all'Emiro di Bucara, ma si ribellò, e Giura-Beg orgoglioso de' suoi successi credette di poter inquietare i Russi che si erano impadroniti del Turkestan. Nel 1870 divenne necessario di dar una lezione, e il generale russo si propose di invadere il territorio, e per mostrare una grande moderazione di restituirlo all'Emiro di Buccara.

L'Adamoli prese parte a quella spedizione, e il calmo viaggiatore si trasformò in soldato, tornando alle antiche abitudini di guerra. Le vicende, le peripezie della campagna sono descritte assai bene, e resa giustizia all'indomito valore degli abitanti. Ma i fucili colla miccia e col cavaletto, la cattiva polvere non potevano formare ostacoli ai russi e la sede del governo, la città di Kitab

fu presa ed a' soldati esasperati dalla lotta concesso il saccheggio, di cui i Russi avevano provato d'altra parte gli effetti a Sebastopoli. Il nostro viaggiatore soldato si commove all'aspetto delle conseguenze della guerra, e ne descrive stupendamente alcune scene dolorose. A darne un saggio riportiamo la seguente: « Un israelita, già uomo fatto, giaceva supino, poggiando il capo in grembo ad una donna che piangeva: le nere ciocche di capelli, distintivo della sua razza, facevano spiccare la pallidezza del suo tipico viso dai grandi occhi neri e dal naso aquilino: era rimasto ferito, mentre portava innanzi agli invasori il pane ed il sale, emblemi d'amicizia. Altre donne stavano intorno immobili, annientate dal dolore e dalla paura, non curanti di coprire il viso agli sguardi indiscreti, ultima prova di smarrimento. Fanciulli d'ogni età si tenevano pieni di paura a guardar i soldati coi loro occhioni fissi fissi. Una giovane donna inquadrate il bellissimo volto dai lacciati, specie di sciarpa bianca leggiadramente avvolta intorno al capo e scendente sotto il mento, sedeva nell'attitudine del dolore, reggendo sulle ginocchia un bambino di pochi mesi, dal quale non staccava gli occhi inariditi; a chi impietosito l'interrogava, levò lentamente le nere pupille in viso con un'espressione straziante, ma rimase muta: il fratellino che le sedeva accanto

sollevò i panni che coprivano la creatura e nudò il corpicino dove apparvero due larghe ferite. »

L'Adamoli dalle osservazioni fatte ne trae i giudizi e le conseguenze. Eccone un esempio: « La politica russa in questa porzione del vasto impero dopo aver agito in principio con audacia, s'è ordinata e procede ora con mirabile sagacia e prudenza. Dopo essersi assicurata una forte posizione, e persuasa che nessuna potenza può prevenirla nel possesso delle contrade al nord dell'Amudaria, essa non s'affretta più, ma prende con calma le misure che le debbono preparare un profitto effettivo e duraturo anche dai territori che anderà a suo tempo occupando. Con provvido consiglio però, deposta per un momento ogni idea di conquista, ha concentrato tutta la sua attività sulle provincie già sue, studiandosi di farvi prosperare con ogni miglior cura la colonizzazione, e di far il maggior possibile incremento all'industria ed al commercio. Tali sforzi sono coronati già d'un successo, che promette splendidi risultati per l'avvenire. La città russa di Tascent da un anno non è più riconoscibile: raddoppiata la popolazione ed il numero delle case; sorti quasi per incanto vasti negozi, alberghi, piccole e grandi industrie. Nella provincia iniziati i tracciamenti delle strade e la navigazione a vapore sul Sir-Daria; aperte mi-

niere, tentati dissodamenti. Nelle città minori aumentati i quartieri russi in proporzione della capitale. Avanzando di questo passo fra pochi anni l'autorità russa sarà completamente assodata nel governo del Turkestan, non solo per la forza delle baionette, ma per occupazione materiale di terreno assorbito dall'agricoltura e dall'industria e per lo svolgersi di attività commerciale; e la colonia verrà legata al centro dell'impero da relazioni continue e sicure; le risorse che abbondano nel territorio avran raggiunto un serio grado di sviluppo: in una parola il Turkestan sarà russificato. Giunti a questo punto, la forza d'espansione della civiltà domanderà un nuovo sfogo e l'assorbimento degli Stati circconvicini ancora indipendenti si effettuerà allora quasi naturalmente. »

E quali sieno i modi tenuti dai Russi nella conquista viene chiarito dall'Adamoli, come segue:

« I Russi che per lunga pratica con popolazioni affini alle turkestanone conoscono profondamente l'indole loro e la maniera di trattarle, sanno raggiungere assai meglio tale scopo per una via pacifica. Essi hanno lasciato ai sommessi libertà di costumanze e di religione: funzionari indigeni regolano ancora i loro rapporti minuti, dove il russo non interviene che per sorvegliare la buona amministrazione della giustizia e distruggere la corruzione e gli abusi

## APPENDICE 16

## Dell'arte e del Teatro Nuovo

DI PADOVA

Racconto aneddotico

di

C. LEONI

Nel 1825 si diede: la *Semiramide*, di Rossini, scritta nel carnevale precedente per la Fenice. Ciò che debbo notare si è la parte di Assur, eseguita a Venezia dal celebre basso Filippo Galli, e a Padova vi si sostituì il tenore Bonoldi; il quale, dopo assunto l'impegno, comprese l'errore commesso. Ma che! Rossini può essere puntato (cambiata la frase melodica), spostato (cambiata la tonalità) che conserva mai sempre il vero bello intuitivo. Così avvenne. Io, come dicevi, gli accomodai la parte, e tanto piacque che in seguito Assur venne sempre applaudito, ancorché tenore.

Nel 1837 piacque la *Vestale*, di Mercadante, colle Novello e Brambilla. Nel 1838: *Il Giuramento*, di Mercadante, colla Demerit, e Garcia, tenore Genero, basso Negrini, ecc.

Nel 1839: *Elena da Feltra* e *Marescialla d'Anore*, di Nini, poesia di Prati colle Kembles, Goldberg, Cartagenova piacque di molto.

Nei *Baccanali di Roma*, lasciò gradta impressione il tenore Bianchi colla famosa aria: *Senti o Roma io non ho madre*.

1841. Piacque il *Templario* di Nicolay, coll'Abbatia, e Salvi.

1842. Felicemente il *Nabucco*, di Verdi, colla Hallez e Collini.

Nell'autunno pel Congresso scientifico: *Roberto il Diavolo*, di Meyerbeer. La compagnia non era gran cosa; ma siccome veniva da Trieste, bene affiatata, e l'orchestra distintissima, così piacque tanto, che lasciò perenne ricordanza.

1844. Immensa opera: *Gli Ugonotti* di Meyerbeer colla Maray, Fraschini, Balzar, Selva, ecc. Poi *l'Ernani*, di Verdi, appena fatta a Venezia per la prima volta. Esso de' più perfetti e grandiosi.

Attesa la rifabbrica del Teatro Nuovo nel 1845 e 46, gli spettacoli furono dati al Teatro ora Concordi. Le Opere del 45 furono: *I Lombardi alla prima crociata* di Verdi, e *La Muta di Portici* d'Auber. La prima donna era la Gariboldi: Però l'esito corrispose meglio colla prima Opera che, a mio avviso è forse quella che valse al Verdi il meritato nome di maestro scrittore italiano. Nel 1846 poi si diedero le opere: la *Regina di Cipro*, di Pacini, - la *Lucia*, di Donizetti - il *Mosè* ed il *Barbiero di Siviglia*, di Rossini, prima donna la De la Grange, che io paragonerei ad un usignuolo, tanto è vero che mi ricordo avere Ella eseguite delle variazioni per Lei e per flauto (del celebre De Paoli di Ve-

rona) ove sembrava una sfida di chi più e meglio gorgheggiasse. Quel duetto non lo dimenticherò mai!

Nel 1847 ebbe luogo la riapertura del grande Teatro Nuovo, disegno dell'immortale Japelli!

La prima opera fu *Lorenzino de' Medici*, di Pacini, poi - *Lucrezia Borgia*, poi - *Macbet*, di Verdi, la Barbieri Nini, Roppa, Valli. Nel *Macbet* il basso era il Collini. Lo spettacolo riesci brillantissimo segnatamente nel *Lorenzino* e nel *Macbet*. Confesso il vero che della Barbieri Nini, (malgrado la sua bruttezza) la voce e la scuola, le mercarono i più vivi applausi. Non posso tacere quanto piacesse un ro acutissimo col quale terminava l'aria: *una macchia è qui nella Sonnambula*; nel *Macbet* ecc. e eguiva quella voce, così ferma e prolungata con tanta delicatezza che strappava ogni sera i più meritati e vivissimi plausi.

Non parlo dei due celebri anni 1848 e 49... Altro che spettacoli teatrali!... La Patria!...

Dopo il 1849 gli spettacoli riescirono, dal più al meno, freddi. Però nel 1850 ebbero *Attila*, - *Linda di Chamonia*, ultima fattura di Donizetti, - *I due Poescuri*, ed - *Ernani*, ma nell'*Attila* piacque molto la Sofia Cruvelli, Fraschini, Corsi, e Mitrovich.

Nel 1851 furono date le opere: *Il Poltuto*, di Donizetti, colla Cazzaniga e Negrini; ed oh! quante ovazioni si ebbero dal pubblico plaudente!... La seconda opera: *I masnadieri*, di Verdi pas-

sò quasi inosservata; ma nella terza opera: *Luisa Miller*, dello stesso Verdi, l'esito corrispose felicemente.

Nel 1852 fu segnalato dalle opere: *Orazj e Curiazj*, di Mercadante, - *Rigoletto*, di Verdi, - *Norma*, di Bellini, e - *il Duca di Foix*, prima fattura del nostro M.<sup>o</sup> Achille Galli; primo soprano la Cazzaniga, tenore Mirate, barit. Bencich, basso Selva. - *Orazj e Curiazj*, di Mercadante, fu più stimata che gustata. *Rigoletto* fu gustato; la *Norma* rispettata; ed il *Duca di Foix* incoraggiato. Se le pretese della zia, che teneva il posto di madre del Galli, si fossero accomodate coi lucrosi interessi del Ricordi, forse quest'opera avrebbe girato ed assicurata una brillante carriera all'autore, dacchè il suo lavoro, benchè primordiale, avea non poco merito intrinseco.

Nel 1854 lo spettacolo andò tanto zoppicando che meglio mi torna tacere. Noterò solo una circostanza che merita di riguardare. Doveasi porre in scena: *Roberto il Diavolo*; ma i cantanti non volevano provare se non erano pagati. L'impresa non voleva pagarli, e l'austriaca Polizia esigeva che fra due sere andasse all'esecuzione. Io avea un bel dire che senza le prove necessarie non poteasi approntare lo spettacolo. Ma no. Si dovette andare!... si andò, ma male. Da ciò una protesta di qua, una minaccia di là, un caos generale. La Presidenza, protestata dalla Impresa, si scaricò su me esigendo

che d'allora in poi io dovessi rispondere dell'esito di un'opera. Bastommi quella lettera, che ancora conservo, per dichiararmi esonerato per sempre dal porre in scena opere col pericolo di perdere cinque o sei mila lire, per una paga di trecento. Da allora in poi non ne so più nulla.

P.S. Non ricordo quando cantò la Passerini applauditissima per la cara maestria de' suoi gorgheggi, quantunque fosse poca cosa in quanto ad azione.

Della Seitz dirò solo che venne meritamente applaudita per la bellezza, potenza, ed intonazione della voce quantunque poco logica nella mimica. E la grande opera, era l'*Anna Bolena* del Donizetti, e quando diceva: *giudici ad Anna?* si batteva la coscia colla mano aperta a guisa di donna plebea; così pure diceva: *e la scurra a me contessa* ecc.

Ma ciò era nulla a confronto di quella maestria di canto colla quale regolava la magnifica sua voce. Era grande nella *Norma* quanto nell'*Anna Bolena*. Fu scritturata anche per l'anno dopo. Ricordo una circostanza luttuosa accaduta nel 1836, che qui cantò col tenore Basadonna. Era la stagione in cui inferiva per la prima volta, e più che mai, il colera; quando una mattina andiamo a casa sua per la prova di cembalo... La vediamo disperata... era la sorella sua colpita dal morbo!... La sera precedente era intervenuta ad un concerto privato e stava benissimo, ed in quel giorno stesso che fu colta, mancò!... Ah, il memorabile anno per Padova!

di potere. La tolleranza religiosa è completa: nessun indizio per parte del russo né di propaganda, né di proselitismo. All'ombra della tranquillità assicurate dalla forza alla provincia russa, l'indigeno coltiva i suoi campi, sviluppa il suo commercio, senza che la *barantà* di un brigante distrugga la messe e derubi la carovana, o l'avidità del Beg gli rapisca il raccolto. I benefici della civiltà vengono lentamente assorbiti dal popolo pel contatto continuo colla colonia europea, senza che la prepotenza glieli imponga. Coi vicini tranquilli la Russia mantiene relazioni amichevoli, favorisce gli scambi, usa ogni sorta di cortesia: dagli irrequieti sa farsi rispettare con lezioni come questa ultima data al Sciarisaos. Tale condotta non può a meno di essere apprezzata dalle popolazioni indipendenti dell'Asia Centrale. Il confronto fra il loro modo di vivere e quello dei loro connazionali soggetti al russo è troppo vicino e troppo chiaro, perchè non salti all'occhio di ogni asiatico, malgrado il fanatismo dominante da una parte pace, sicurezza, giustizia; dall'altra vessazioni, soprusi, discordie, rapine.

Questo è l'interessante argomento trattato dall'Adamoli, che merita tanto la attenzione del curioso di novità geografiche, come quella del politico e dello statista.

Grandi avvenimenti si preparano nelle regioni dall'Adamoli visitate.

Le necessità della guerra, il desiderio di più ampio dominio producono quegli effetti che abbiamo veduto in Europa, le opere di pace derivare da quelle di guerra. Infatti fu annunciato che Lesseps tratta con la Russia per l'intrapresa di una strada ferrata, che corra da Oremburgo nel centro dell'Asia. Questo è sicuramente il primo tronco, serve a trasportare prontamente le truppe da un punto all'altro, ed è quindi opera di guerra. Ma Oremburgo dista da Novogorod circa mille chilometri, quasi la distanza da Novogorod a Pietroburgo. Il secondo passo sarà la congiunzione delle due stra-

de. Il terzo sarà la prolungazione della strada fino alle foci dell'Amour. Ma giunti verso il confine Chinese l'attrazione dell'immenso impero abitato da più che quattrocento milioni di viventi sarà irresistibile, e da Kioka la strada andrà a Pechino. Allora quel viaggio che oggi dura per terra due mesi, per mare un tempo pressochè eguale sarà ridotto da 12 a 15 giorni, e le merci preziose e di piccolo volume seguiranno quella via, finchè l'India non sarà collegata da un lato a Pechino e dall'altro a Costantinopoli.

È un grande avvenire, una stupenda conquista dell'ingegno umano, supera qualunque impresa dei secoli passati. Il centenario dell'invenzione della locomotiva sarà celebrato nel 1929 su tutta questa linea circolare lunga ventimille chilometri.

G. TOMASONI.

#### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 25 giugno.

Il voto d'oggi fu contrario al Governo; quindi crisi. Il telegrafo ve ne avrà già date le notizie. Poco mi resta a dirvi poichè nessuno sa qualche cosa di ciò che sarà domani, e tutte le *esatte informazioni* che contengono i giornali non sono che combinazioni di Gabinetto delle stesse direzioni. Le previsioni che vi andava facendovi da alcuni giorni si sono avverate, ma ciò nondimeno è pur lecito domandarsi: È logico il voto d'oggi? Lunedì la Camera a grande maggioranza respingeva l'ordine del giorno Depretis che portava a novembre la discussione dei provvedimenti, oggi la Camera respingeva la proposta Boncompagni di discutere gli articoli. Ma chi ha votato contro Depretis poteva votare contro Boncompagni? Non aggiungo altro perchè parmi un'enormità. Se non si voleva le tasse, perchè non si avrebbe votato contro agli articoli? Almeno allora il voto aveva un significato. Ma così? Concludo che in politica vi comprende meno quello che dice di comprendervi più degli altri, ed aggiungete, se v'aggrada, il vi-

ceversa. La Camera si è spopolata. Domani saranno fatte alcune comunicazioni del Governo, e saranno votate alcune leggi di assoluta necessità, poi non resta ad augurarci che continui a sorriderci la stella d'Italia.

L'Opinione in un articolo intitolato *Le proteste diplomatiche*, ci apprende che il governo Francese e l'Austriaco hanno fatto dei passi presso il nostro ministro degli affari esteri per alcune disposizioni della legge sulle corporazioni religiose. Soggiunge tuttavia che ciò fu nelle forme più cortesi, e senz'alcun sentimento di ostilità.

L'Opinione dimostra quindi l'insussistenza dei calcoli che i clericali fanno in proprio favore per queste rimostranze.

Quindi aggiunge:

Sarebbe una politica frivola quella che muovesse dal supposto che l'Italia non abbia ad aver noie e molestie e fastidi per l'avvenire. Sebbene essa si adoperi con ogni studio a viver in pace con tutti, sa di aver degli avversari e de'nemici che non le perdonano la sua risurrezione e le invidiano la sua interna quiete. Non si compie una grande rivoluzione senza offendere degli interessi, senza turbare delle coscienze, senza scuotere delle convinzioni, senza destare gli sdegni di coloro che, tenendo gli occhi rivolti agli ultimi raggi del sole cadente, non vedono gli albori de' nuovi tempi.

Egli è perchè non ignoriamo questo, che comprendiamo la necessità di non istarcene isolati. Come v'è una lega della reazione fanatica, così ce ne dev'esser una della sincera libertà. Chiunque combatte per la libertà è nostro alleato, e i governi, i quali sono esposti agli assalti del clericalismo, sono i nostri amici più sicuri, avvegnachè sostengono la stessa causa e difendono gli stessi diritti.

Le proposte annunziate dall'*Univers*, essendo un'invenzione di mente inferma, anche i loro effetti vanno riposti nel mondo della fantasia. Pure non c'illudiamo; piccole cause possono col tempo produrre de'grandi effetti, e poichè i clericali hanno la bontà di avvertircene, noi vogliamo attestar loro la nostra gratitudine, assicurandoli che non trascureremo mezzo nè occasione di prevenirli.

creature infelici, che l'Italia come la Francia, buttò nel carnaio affannoso della decorata barbarie ch'è la falsa civiltà.

Salvatore Viganò, il più distinto mimografo, pose in atto drammi e tragedie con tutti i susidi dell'arti, che pratica, studio, e avvivatrice fantasia, poteano suggerire. Figlio d'esperto danzatore egli dovè cominciare la sua brillante via sotto spoglie femminili. Perchè a Roma i papi non s'erano ancora decisi a permettere, un gran fatto, che le donne potessero ballare in pubblico! E ci volle nientemeno che il terremoto dell'89 co'suoi lampi e fulmini a farli persuasi di una tanta concessione; colla solita loro logica, poichè o era male dapprima, o dopo.

Precisamente come la questione dei Gesuiti, o prese un granchio Clemente sopprimendoli o Pio VII ripristinandoli: di qui non si esce!

Sovrano danzatore il Viganò viaggiò a studio in Spagna ov'è dono nativo la gagliardia ginnastica, e metrica della danza. Ivi quasi giovinetto assistè ai pittoreschi spettacoli per l'incoronazione di Carlo IV° a Madrid. E quell'ardente fantasia tanto vi si accese, che ideò riprodurli sul palco; ma non volle cimentarsi alla meditata riforma, sinchè non maturo di studii, e sperto dell'arti cospiranti a quanto egli avea prefisso.

E però lo troviamo ancora semplice ballerino a Venezia 1790. E otto anni poi, alla Fenice mostrò il genio immaginoso, e prima volta fu detto restauratore

Ecco l'elenco dei votanti per l 1 e per il no sull'ordine del giorno, accettato dal ministero, nella seduta della Camera del 25 corrente, di Mantellini, Boncompagni e Finzi:

Votarono per il SI:

Alasia, Anca, Angelini, Annoni, Barracco, Bastogi, Berti Domenico, Biancardi, Biancheri, Boncompagni, Bosi, Boselli, Breda Enrico, Breda Vincenzo, Brigotti Bellini, Brunet, Bu chia, Carolini, Cagnola Carlo, Castagnola G. B., Campanari, Carini, Carmi, Carutti, Casalini, Castagnola, Castelnuovo, Cavallotto, Cavallini, Cerutti, Collotta, Corbetta, Correnti.

Danzetta, De Blasius, De Dominicis, De Luca Giuseppe, De Nobili, De Pazzi, Dina, Di S. Marzano, Duranti-Valentini.

Fano, Finzi, Frascara, Frizzi, Gaola Antinori, Gerri, Giudici, Grossi, Guala, Guerzoni.

Lancia di Brolo, Lanza Giovanni, Lazzarossa, Lesca, Lovatelli, Luzzi.

Maluta, Mangili, Montegazza, Mantellini, Marzano, Mattei, Mozzagalli, Monti Coriolano, Morpurgo.

Pasini, Pasqualigo, Pecile, Perazzi, Piccinelli, Pirola.

Raeli, Rey, Ricotti, Sandri, Scotti, Sella.

Tegas, Tittoni, Torrielli, Torre, Torrigiani.

Verga, Visconti-Venosta.

Votarono per il NO:

Abignente, Acton, Alippi, All'Macca-

rni, Alvisi, Angeloni, Araldi, Arese Marco, Asproni, Avati.

Baccelli, Bino, Barazzuoli, Beneventani, Berti Lodovico, Bianchi, Billia Paolo, Bonfadini, Boye, Busacca.

Caetari di Sermoneta, Calciati, Cancellieri, Cantoni, Capone, Caruso, Castellini, Cattani-Cavalcanti, Cencelli, Chiaradia, Codruchi, Colesanti, Coppino, Corsini, Costa, Crispi.

Damiani, D'Avola, De Blasio, De Donno, De Portis, Depretis, De Sanctis, Di Blasio, Di San Donato.

Fabrizi, Fambri, Fanelli, Farina Mattia, Ferracciù, Fornaciari, Fossa, Frapolli, Frescot, Friscia.

Gabelli, Galeotti, Germanetti, Gigante, Giordano.

Lacava, Landuzzi, Lanzara, La Porta, Lazzaro, Leard, Lenzi, Liroy, Lo Monaco, Macchi, Maiera, Maldini, Mancini, Mandruzzato, Maranca, Marzio, Marchetti, Marolda Petilli, Martinelli, Mascilli Misari, Massarucci, Massei, Mazoni, Menichetti, Merzario, Messedaglia, Miani, Mi-

celi, Minghetti, Minucci, Monzani, Morelli, Salvatore, Morini, Moscardini, Murgia, Musolino.

Nelli, Nisco, Nori, Nunziante, Oliva.

Palasciano, Pallavicino, Pancrazi, Pandola Edoardo, Pandola Ferdinando, Paternostro Paolo, Pepe, Pericoli, Peruzzi, Pianciani, Piotti de Bianchi, Pisanelli, Puccioni, Pugliese.

Rasponi, Rigbi, Robecchi, Romano, Ronchi, Ruggieri, Ruspoli Em nuele.

Salemi Oddo, Samarelli, Santa maria, Seismit-Dota, Serpi, Silvani, Sipio, Sole, Sol dati-Tiburzi, Soria, Sorrentino, Spaventa Silvio, Spina Domenico.

Trigona Vincenzo, Umara, Ungaro.

Varè, Vicini, Villa Pernice, Vollaro, Zanella, Zanolini, Zarone, Zizzi, Zuccaro, Tenani (astenuato).

#### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — Dagli azionisti delle ferrovie romane si è proceduto alla formazione di una commissione la quale è riuscita composta dei migliori ingegneri inglesi, francesi e italiani, la quale Commissione ha incaricato di esaminare scrupolosamente lo stato delle linee appartenenti alla suddetta Società.

Compiuta appena l'ispezione verrà dalla Commissione citata redato un minuto rapporto da presentarsi agli azionisti.

FIRENZE, 26. — Circolava questa mattina in Firenze la voce che fosse arrivato con treno speciale S. M. il Re. Siamo invece assicurati che S. M. lascerà Torino questa sera e che per conseguenza non potrà giungere fra noi che domani nelle prime ore del mattino.

È segnalato pure l'arrivo in Firenze di vari deputati e personaggi politici provenienti da Roma; ciò fa supporre che in Firenze verranno scelti da S. M. i componenti del nuovo Gabinetto.

(Gazzetta d'Italia)

TORINO, 26. — Il Re parte stasera per Firenze.

— Leggiamo nella Gazz. Piemontese:

Da alcuni giorni arrivarono in Torino molti preti della diocesi per prendere parte al Sinodo ordinato dall'arcivescovo Gastaldi.

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — Secondo la Presse il signor Figueris, già presidente del governo spagnolo, sarebbe giunto la mattina del 22 a Parigi

Ed è qui luogo ricordare i più splendidi Balli ch'ebbe Padova in questo secolo.

E furono: *Barbabeleu*, bene drammaticizzato, per Papertur, 1820.

1823, *Giovanna d'Arco*, I *Baccanali*, per decorazioni e masse danzanti, degno della Scala.

*Pelagio*, mimodramma storico, con Molinari, Bedotti e la Bencini, anno 1831 della festa secolare, dell'aprimiento dal Caffè Pedrocchi, e della caduta completa dell'*Aureliano in Palmira*, vecchio melodramma, dei meno apprezzati di Rossini, e che avea già sfruttata la stagione 1814, come notai.

La *Vestale*, di Viganò; la *Virginia* e il *Corsaro*, di Garzerani, dopo Viganò il più lodato; *Masaniello*, con Ramaccini, a que' di primo de' mimi. Il *Montecristo* e il *Giocatore del Rota. Esmeralda* o la *Zingara*, colla Esler, pel rinnovato teatro, 1847.

Viganò ebbe il colmo della fortuna, e de' plausi (chè gl'or a veramente, non osiam chiamarla benchè l'ingegno suo lo meritasse) nel *Prometeo* del quale è sottocchi il programma e da testimoni viventi le curiose memorie.

Il perchè premendo al governo napoletico nel torbido anno 1811 distrarre gli inquieti mil nesì scontenti per più ragioni (e molto più giuste, che oggi non sieno quelle dell'ingenua schiera degli appaltatori di prestabiliti malanni) seguì la politica che nel 47 fece dire all'Austria: una bella e brava ballerina, e i milanesi dimenticheranno l'Italia. Ma se fece fiasco l'Austria, non il vicerè.

(Continua)

Amico carissimo! Ecco quanto ho potuto spremere dalla mia memoria. Dirò solo che il Teatro Nuovo nella stagione del Santo fu sempre considerato di primo cartello, quanto il Comunale di Bologna ed il Carlo Felice di Genova. Aggiungerò per ultimo che molte volte una Commissione veneta fermava dei nostri artisti per la stagione di Carnevale e Quaresima alla Fenice. Se potessi valere in qualche altra indicazione, un cenno basterebbe

MELCHIORRE BALBI.

XVIII.

Mimica. Balli. Della Donna. Mimografi. Viganò Garzerani. Rota.

La mimica qual esplicazione del pensiero, sussidio e complemento alla parola, ogni umano affetto e passione, scolpisce, colora, suggella; ed è fondamento alla drammatica in tutte sue varie manifestazioni.

Ma se la mimica vuol sola e isolata mostrarsi e far prova di se, sopprimendo il portentoso alter ego dell'uomo, la vita di tutto il mondo morale, l'anello tra la creatura e il creatore e muraglia insuperabile tra lui sovrano del creato e le bestie, in tutto serve, la PAROLA; allora la mimica è un' arte monca, piena d'equivoci, monotona, impossibile alla gradazione delle passioni tante, e si variamente colorite, che alla stessa parola emergono difficili, vinte solo da potente ingegno, e studi.

Il perchè la storia della mimica e-

spresa nei mimodrammi, o Balli, è interrotta, povera, e come di cosa che vive, stentata e ravviata solo periodicamente, dal soffio animatore del genio, unico capace a ravvivare ciò che muore, o ciò ch'è morto.

Il mimodramma si collega alla storia del melodramma; lo seguò interrotto, nè punto progressivo nello sviluppo e perfezionamento. I suoi campioni sono ben pochi, sia che trovi scarso il compenso, sia deleteria la fatica; onde tranne una decina, il *Dizionario del Regli*, che comprende tante mediocrità, di più non ne numera, in cent'anni. E in vero di celebrità incontestata, da mezzo secolo, non apparvero che Molinari e Ramaccini, e in donne la Pallerini.

Sì lo alla fine del passato secolo cominciarono i Balli a figurare mescolati all'Opera, s'altro non fosse, per lo sfoggio di macchine, di scene e di ben tornate fanciulle, che, come civette al parataio, perdonsi troppo spesso, solleticante richiamo all'ozio vituperoso dei ricchi. Napoli e Milano come Parigi già da due secoli anno scuola di ballo, a spese erariali, per dar pane, non invidiabile, ad orfane e misere.

Falsa e funesta educazion della donna! Piuttosto che parla a dirigere un commercio, un banco, come Tedeschi ed Inglesi fanno, noi la gettiamo sulle brucianti tavole della scena, idolo che l'elegante corruzione dapprima incensa poi seduce, abbandona, vende, e trafigge. Biografie stereotipate di quelle mille

Il Comune di Marsiglia fu condannato dal Tribunale a pagare ai gesuiti di quella città L. 23,334 per danni-interessi in causa della occupazione della loro casa dopo il 4 settembre 1870. Lo Stato fu ritenuto responsabile nel resto.

GERMANIA, 21. — Si ha da Danzica: Fino a oggi si contano 42 casi di cholera a bordo dei bastimenti polacchi della Weichsel.

Di questi 12, 25 morti e 4 guariti. In causa del crescente numero dei casi, è stato eretto un terzo lazaretto nel forte di Neufahr, sulla Weichsel, a un miglio al di là di Danzica. — I bastimenti che vanno a Danzica non toccano questo posto. Ne-sun caso di colera s'è presentato ancora nella città e nel porto di Danzica.

— 22. La *Frankfurt Zeitung* osserva che malgrado le smentite date sinora dal giornalismo ufficio di Berlino e di Roma, l'alleanza italo-germanica è un fatto compiuto.

## ATTI UFFICIALI

25 giugno

R. decreto, col quale è pubblicata la legge sulla soppressione delle corporazioni religiose nella provincia di Roma, già votata dal Parlamento.

R. decreto, pel quale, salva l'eccezione di cui all'articolo della legge suddetta agli attuali investiti delle rappresentanze degli ordini religiosi esistenti all'estero, sono lasciati nei conventi dove dimorano, i locali necessari alla loro residenza personale ed al loro ufficio, insino a che durino nelle loro funzioni.

R. decreto, che sanziona la legge votata dal Parlamento, per la quale sono aggiunti, temporaneamente alla Corte di appello di Roma due consiglieri, un sostituto procuratore generale, due vice cancellieri, un vice cancelliere aggiunto, ed un sostituto segretario di procura generale.

R. decreto, che sanziona la legge votata dal Parlamento per le iscrizioni ipotecarie nelle provincie venete e di Mantova.

R. decreto, col quale il bosco demaniale del comune di Iatrinoli, in Calabria Ultra 10; denominato Olmolongo e riconosciuto alienabile.

R. decreto, che riconosce alienabile il bosco demaniale del comune di S. Ambrogio, in Terra di Lavoro, denominato Fardeto

R. decreto, che autorizza la Banca di credito toscano, sedente in Lucca

R. decreto, che approva le modificazioni apportate allo statuto della Banca veneta di depositi e conti correnti, sedente in Padova.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

**Corte d'Assise.** — Si comincia a piano per prepararsi degnamente alla causa del primo luglio. Ieri fu discusso un furiere di polci e vestiti commesso la notte dal 15 al 16 gennaio a. c. in Motta d'Este in confronto di Legnaro Alberto e Pietro padre e figlio, il primo d'anni 61, il secondo d'anni 16, nati e domiciliati in quella località.

La Corte pronunziò condanna ad anni sette di reclusione per l'Alberto, ad anni uno di carcere per Pietro, oltre la sorveglianza della P. S. per tre anni al solo Alberto.

I giurati avevano ammesso le aggravanti del tempo e del mezzo, e concesse alla figlia le attenuanti; il padre era aggravato dalla recidività essendo stato condannato altre 3 volte per furto.

**In una biblioteca** di questo mondo si presenta al banco di distribuzione un nostro amico e domanda: *Le poesie di Giosuè Carducci.* Uno dei distributori li presenti da un'occhiata allo scaffale che gli sta di dietro, nel quale si trovano i libri più comunemente ricercati dagli studiosi, e poi risponde, come farebbe il salsicciaio che non avesse la mortadella ed offrissi del prosciutto:

*Se la ghe ne vol dei altri libri de poesie quà ghe n'arvo diversi.* Il nostro amico insiste naturalmente nel domandare le poesie di Carducci, che gli occorreva vedere, indicando trovarsi indubbiamente nella biblioteca il volume, edizione Barberi del 1872, ed allora il distributore, quasi impermalito che si vogliono insegnare a lui queste cose, risponde: *Eh! lo so, ricerca nel catalogo il numero del volume, si prende la briga di andare a cercare il libro in altra delle sale e lo consegna al richiedente.*

«Che creda quel dispensatore, domanda giustamente il nostro amico, che una biblioteca sia fatta per stipendiare alcuni impiegati e che la gente vi vada per perdere il proprio tempo, e leggervi indifferentemente Macchiavelli o il Conte Baccu?»

**Chi avesse trovato un duetto,** — Ci scrivono:

*Egregio sig. Direttore del GIORNALE DI PADOVA.*

Le sarò grato se vorrà dare pubblicazione alle seguenti poche linee nel suo pregiato Giornale:

Leggo nel *Corriere Veneto* di ieri che un sig. ore prega il Giornale di chiedere al signor E. F., il quale lamentava il taglio del duetto nel quinto atto del *Faust*, dove ha udito questo duetto, perchè crede che non abbia mai esistito.

Mi sia ora lecito di chiedere al *Corriere Veneto* perchè, mentre è stato pronto a dichiarare di essersi accorto del taglio di questo duetto, si è mostrato tanto poco compiacente di non dare qualche spiegazione ad un amico, e cedere anzi la parola al sig. E. F. Padova 27 giugno 1873.

Uno Studente.

**Fu trovato un portafogli** contenente vari biglietti del Monte di Pietà e altre carte, che potrà esser recuperato al negozio di pelli al Diamante dietro i dovuti schiarimenti.

**Ritorno di emigrati.** — Leggesi nella *Gazzetta di Treviso*, 26:

«Abbiamo smentito l'apparizione degli zingari su quel di Motta; ma dobbiamo richiamare l'attenzione delle Autorità su quei disgraziati che ritornano dagli Stati dell'impero austro-ungarico.

Al vederli fanno compassione, e destano proprio paura nelle popolazioni. Sarebbe saggia misura in questo momento di assoggettarli ad una contumacia ai confini del regno, perchè non vengano a peggiorare le condizioni sanitarie del paese, e forse a portare nuove malattie.

**Ufficio dello Stato Civile di Padova:**

*Bollettino del 26 giugno*

*Nascite.* — Maschi N. 1. Femmine N. 4. *Matrimoni celebrati.* — Barzili Gabriele fu Angelo, celibe, negoziante, — con Cecchetto Lucia fu Antonia, nubile, casalinga, entrambi di Padova.

*Morti.* — Forin Umberto fu Luigi, di anni 1.

Metto Antonio di Pietro, d'anni 2 e mesi 2.

Vason Ettore di Giacomo, d'anni 3 1 2. Schiavo Francesco fu Angelo, d'anni 78, muratore, coniugato.

Lunardo Domenico fu Giovanni, d'anni 73, vetturale coniugato. Tutti di Padova.

Gaffo-Santinello Celeste fu Giuseppe, d'anni 33, villica, di S. Pietro Montagnon (Battaglia), coniugato.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA**

28 giugno  
A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 2 s. 53.9

Tempo medio di Roma ore 12 m. 5 s. 23.0

**Osservazioni meteorologiche** eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

26 giugno	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	756.3	757.0	758.5
Termomet. centigr.	+23.6	+25.7	+21.0
Tens. del vap. acq.	13.86	10.65	12.43
Umidità relativa.	64	43	67
Dir. e for. del vento	ESE 3 S	2 SSE	1
Stato del cielo	quasi ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 26 al mezzodi del 27  
Temperatura massima = + 27° 4  
minima = + 15° 1

## BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 26. — Rend. it. 69.70 69.80 secca.

I 20 franchi 22.63 22.64.

Milano, 26 — Rend. it. 71.75 71.65.

I 20 franchi 22.65.

Sete. Mercato stazionario.

## PARLAMENTO ITALIANO

Nella seduta di ieri (2) del Senato del Regno Lanza annunziò la dimissione del Gabinetto.

Approvossi il progetto per modificazioni alla legge Comunale e provinciale, e quello che abolisce le Commende dell'ordine Costantiniano.

Approvaronsi pure gli otto bilanci che rimanevano da discutere.

Finali svolge la sua interrogazione sulla circolazione cartacea abusiva deplorendone gli inconvenienti.

Castaño risponde che il ministero ha adottato delle misure per far cessare gli abusi.

Fu pure approvata la legge per la leva del 1853.

## CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26 giugno 1873

Presidenza BIANCHERI

Lanza dichiara che in seguito al voto di ieri della Camera sopra una questione di primo ordine, e sopra un argomento che è pur e così importante del programma ministeriale, e avendo il gabinetto visto in questa circostanza solenne mancargli la maggioranza e molti amici, diede le dimissioni al Re, che le ha accettate, invitando i ministri a rimanere fino ad ulteriori sue deliberazioni.

La dichiarazione del presidente del Consiglio è accolta con perfetto silenzio. Discutesi il progetto per approvazione della convenzione per il riscatto del Canale Cavour.

Sino si oppone al progetto. Finzi e Boselli (relatore) lo sostengono. Laporta a lerisce pure.

Gli articoli sono approvati. Approvansi pure gli articoli dei progetti per una convenzione colla Camera di Commercio, di Roma per l'appalto dell'esercizio della zecca di Milano e per la spesa della tumulazione delle ceneri di Bolta.

Questi progetti sono approvati a squittino segreto.

Il presidente annunzia che le sedute della Camera sono aggiornate d'accordo col governo.

## ULTIME NOTIZIE

**Notizie sanitarie.** — Oggi la *Gazzetta di Treviso* ci dà notizie meno confortanti.

«Forti giornale, in data 25, pubblica il seguente *Bollettino sanitario*:

Motta 25: casi nuovi uno, morti nessuno, in cura cinque.

Casale sul Sile. 26: casi nuovi nessuno, morti nessuno, in cura due.

Città e provincia, salute soddisfacentissima.

Continuano le voci di un gabinetto Minghetti Depretis.

## Corriere della sera

27 giugno

Nostra Corrispondenza

Roma 26 giugno 1873

È fatta, e non ci si rimedita più.

La Camera ha voluto infliggere la sua sfilza al gabinetto che si condusse a Roma, e qui stì, cadendo, si ravvolse nelle pesche d'una bandiera di progresso, e rompendo gli indugi, fece pubblicar ieri sera nella *Gazzetta ufficiale del Regno* la nuova legge sulle Corporazioni religiose. Ha voluto morire appiè d'una secon la breccia di gran lunga più importante e più difficile di quella di Porta Pia.

Il muro della clausura monacale è definitivamente caduto, e spellendo i suoi demolitori precisamente come la mina di Pietro Micca.

Non è prezzo dell'opera il descrivere parte a parte l'evoluzione che ci condusse alla crisi. È stata una alleanza forzata di elementi in lotta fra di loro: vedremo se durerà nella divisione della pr da

E chi subentrerà al retaggio dei caduti? È il segreto di Palazzo Pitti, ove mentre vi scrivo S. M. il Re dovrebbe essere stretto a consiglio. L'opinione vuole che l'ex presidente Lanza abbia additata al Re una combinazione Depretis Minghetti, come l'unica rispondente alla situazione dei partiti pronunziatisi ieri.

Può essere, ma sinora ci ho i miei relativi dubbii, innanzi a tutto perchè

da una Camera dimezzata (2/4 votanti) non c'è da cavare un criterio; e poi perchè l'anarchia dei partiti consiglierebbe, a mio vedere, un ministero di transazione, e alla bella prima extraparlamentare, che al di fuori della passione di questi e col vantaggio della neutralità ne curasse la riorganizzazione. Sotto questo aspetto il generale Minabrea sarebbe l'uomo della circostanza.

Ad ogni modo, è meglio aspettare e soprattutto non mettere innanzi nomi anche per non attirare inopportune polemiche. Fortunatamente il paese è sano, e questa scossa della crisi non può fargli male.

Quanto al credito nostro lasciate fare all'estero: ci penseranno due volte prima di deprimerlo: ce ne va anche della loro borsa.

Donna Isabella è partita: e quanto prima la seguiranno i membri del gemino corpo diplomatico residente a Roma. Darà l'esempio il signor di Courcelles, che l'altra sera conviò i suoi colleghi accreditati presso la Santa Sede ad un banchetto d'addio. Ritournerà? Problema.

Un altro banchetto fu pure dato dal ministro ottomano per celebrare il dodicesimo anniversario dell'assunzione del Sultano al trono. Vi assisteva anche il ministro Visconti Venosta.

Alla Camera ho notata un'ansa indicibile di sba ordimento e me d chi ha fatta una cosa che non avrebbe aver fatto: il p' calmo e il più sereno l'ex ministro Silla in cui tutti si ostinano a vedere il futuro capo del Centro Destro. Dal suo banco di deputato, la sua autorità piglierà la rivincita e sarà un bene pel ministro che piglierà il suo posto. I. F.

L'Opinione, 23, apre già le sue battente contro gli uomini della destra che determinarono la caduta del ministero Lanza-Sella.

Essa dice: «Il 5 di giugno moriva il capo della sinistra e 20 giorni dopo era colpito nel cuore il ministero da una parte tanto più considerevole della destra, che era capitanata dai suoi principali duci.»

È un fatto degno di considerazione. Non avevano torto coloro, i quali asserivano che quell'azione della destra appoggiava il ministero Lanza soltanto per la paura che loro ispirava il comitato dei Battazzi, la quale venuta meno, essi si sarebbero affrettati tanto ad abbatterlo da non aver neppure il tempo di riflettere alla responsabilità che assumevano, producendo una situazione, che non sarebbe facile sbrogliare.»

«Or quel ch'è fatto è fatto. Conviene esaminare la situazione politica quale è e non quale si vorrebbe che fosse.»

È una situazione assai imbaracciata. La vittoria di ieri è stata ottenuta mercè la unione di parte della destra alla sinistra.

Se S. M. il Re invita Pon. Minghetti, quel capo di quella parte di destra, a comporre il gabinetto, può sentirsi rispondere: Messà, non sono in grado di far un nuovo ministero, perchè non ho la maggioranza.

L'on. Depretis non potrebbe rispondere altrimenti: Ho vinto, è vero, ma con l'efficace aiuto di una frazione della destra; senza di esso, la sinistra sarebbe anche questa volta rimasta in minoranza.»

«Sarebbe una gran sventura per l'Italia se invece di aver un Ministero forte e solido, se ne costituisse uno sopra basi incerte, con appoggi malsicuri, con tendenze incerte.» (idem)

La *Nuova Roma* dice che solo l'onorevole Minghetti fu chiamato da S. M. per comporre il nuovo gabinetto.

La notizia, che ci è stata trasmessa per telegramma da Parigi, di una protesta del Governo francese al Governo italiano sulla legge delle Corporazioni religiose, ci risulta senza fondamento. La voce era corsa nei circoli clericali e accreditata dai principali giornali ultramontani. (Fanfulla)

Si afferma che il ministro Ricotti conserverà molto probabilmente il portafoglio della guerra. (idem)

Il *Diritto*, 26, dice: E corsa voce di un accordo fra gli onorevoli Minghetti e Depretis per costituire un ministero di conciliazione.

Questa notizia è infondata. Qualunque dei due onorevoli deputati sia chiamato a formare il nuovo gabinetto si rivol-

gerà esclusivamente al proprio partito politico.

## DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani.

MADRID, 26. — Ufficiale — Le voci che i Carlisti abbiano disfatto l'esercito del nord sono false. Telegrammi ufficiali e partiolari confermano le notizie di un successo importante riportato dalle truppe del governo. Le bande carliste comandate da Dorregaray ed altri capi furono completamente disperse. Secondo dispacci ufficiali essi perdettero 60 morti 300 feriti ed alcuni prigionieri. Le perdite delle truppe sono insignificanti.

— Cortes. — Py y Margall dice che i disordini di ieri in Siviglia furono senza importanza; i volontari si impadronirono dell'arsenale per avere i fucili; le autorità non potendo disporre delle truppe non poterono resistere. Il governo, deciso di mantenere l'ordine, spedisce delle truppe ed una parte dei volontari si pose dalla parte dell'autorità. Si spera che l'ordine sarà ristabilito oggi.

— Sera — Gli intransigenti in Siviglia eressero le barricate. Si spera che saranno sottomessi dalle truppe, e dai volontari fedeli al governo.

PARIGI, 26. — Il Consiglio Municipale di Parigi votò oggi i fondi necessari per ricevere degnamente lo Scà di Persia.

BERLINO, 26. — Il *Monitore* dell'impero pubblico nomina dei membri che devono formare la Corte degli affari ecclesiastici, ne è presidente Weinecius.

PIETROBURGO, 26. — Ruschi Mir pubblica un telegramma da Tusched annunziante la capitolazione del Kan di Chiva e l'occupazione di Chiva da parte dei Russi.

VERSAILLES, 26. — È formalmente smentito l'invio d'una nota per protestare contro la legge della soppressione delle corporazioni religiose.

Fournier rievocò soltanto la conferma delle istruzioni dategli da Remusat; egli quindi mantenne assolutamente la stessa attitudine amichevole verso l'Italia.

Osservare specialmente sulla legge delle Corporazioni le istruzioni dategli dal precedente Governo.

Che queste istruzioni implicino l'obbligo di tutelare gli interessi delle case religiose francesi, ciò è probabile; che Fournier abbia fatto amichevolmente alcune osservazioni su certe disposizioni della legge sulle Corporazioni e formulato certi desideri in favore di una od altra soluzione, questo passo appartiene al dominio dei rapporti diplomatici ordinari.

Tutto ciò si pratica giornalmente senza turbare punto l'amicizia ed i buoni rapporti fra le due parti. Ma questi passi non potrebbero, come si tentò far credere, essere assimilati all'invio d'una nota implicante una specie di attitudine ostile una politica di diffidenza verso l'Italia.

Le nostre relazioni con questo paese sono soddisfacentissime. Nulla può essere tentato da parte del Governo francese perchè si possa alterare la buona armonia.

MADRID, 26. — È probabile che nel nuovo ministero predominerà la destra. Si parla di Py Margall alla presidenza, Palanca all'interno, Pascal alla giustizia, Gonzales fomento, Tutan alla finanze, Maisonave agli esteri. Py Margall conferì oggi con essi esponendo a loro il suo programma. Il colonnello Costancon riprese Gruzun ai carlisti.

La Commissione costituzionale proporrà il presidente del potere esecutivo e questi nominerà i ministri. Il Congresso si eleggerà direttamente. Il Senato si eleggerà dalle assemblee regionali. Il codice penale sarà identico in tutta la repubblica. La divisione organica sarà il municipio, lo Stato regionale, e lo Stato nazionale. Le attribuzioni dello Stato nazionale comprenderebbero l'esercito, la marina, i corrieri, i telegrafi le strade generali e le dogane.

## NOTIZIE DI BORSA

	26	27
Rendita italiana	69.62	69.62 f.m.
Oro	22.62 1/2	22.62 1/2
Londra tre mesi	28.12	28.17
Francia	111.75	112. —
Prestito nazionale	71 liq.	71 liq.
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	850 f. m.	850 —
Banca Nazionale	2312 f. m.	2320 —
Azioni meridionali	473 liq.	473 —
Obblig. meridionali	216 liq.	216 liq.
Credito mobiliare	1035 f. m.	1052 1/2
Banca Toscana	1642 f. m.	1662 1/2
Banca generale	—	—
Banco Italo-German.	503 —	503 —

Bortolamteo Mooschin, ger. respons.

**CONSUMIONE ED IMPOVERIMENTO DI SANGUE**

Le Pillole di Ioduro di ferro sono giornalmente prescritte dai medici per guarire la tisi, la scrofola, le affezioni croniche, per disciogliere le glandole, per combattere il mali di stomaco, l'impoverimento del sangue, l'irregolarità della menstruazione, pallidi colori, le suppurazioni, soventi però il loro effetto è incompiuto e esse faticano l'ammalato. Prendendo in loro vece le Pillole d'Ioduro di ferro e manganese di Burin du Buisson, approvate dall'Accademia di medicina di Parigi, i risultati sono più rapidi e più seri; l'assenza del manganese dal sangue ove si trova congiunto assieme al ferro è di frequente la causa delle malattie, e somministrando questo nuovo elemento allo stato puro tal quale si trova nelle Pillole d'Ioduro di ferro e manganese di Burin du Buisson, i medici evitano degl'insuccessi e delle ricadute.

**UN REMEDIO**

**CONTRO LA TISI**

I signori Grimault e C<sup>a</sup>, farmacisti a Parigi, preparano da 20 anni lo Sciroppo d'Iposofio di calcio, che è la vera panacea della sudetta terribile malattia. Sotto la sua influenza, la tosse diminuisce, i sudori notturni cessano, l'oppressione scompare e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute e la grassezza. La sua efficacia avendo prodotto numerose imitazioni, assicurarsi che ogni fiasco porti la signatura Grimault e C<sup>a</sup>. Per distinguere dagli altri, questo sciroppo è sempre colorito in rosa. Il suo prezzo è di 30 0/0 più basso ch'ogni altro di questo nome.

**GUARIGIONE DELLE GONORREE**

Per guarire la gonorea, i medici soventi volte non sanno a qual medicamento dare la preferenza: il copriale è uno dei migliori agenti; ma sotto la forma liquida, come si trova nelle capsule gelatinose, irrita lo stomaco e gli intestini, provocando il vomito e la nausea. Le Capsule al matico, di Grimault e C<sup>a</sup>, non hanno alcuno di questi inconvenienti, ed agiscono rapidamente senza faticare lo stomaco; il loro involucro, che è formato col glutine, principio nutritivo del frumento, si scioglie nell'intestino e mette il medicamento in contatto colle vie urinarie. In fine la loro attività è doppiata per la presenza dell'essenza matico, albero del Perù, popolare da secoli fra gli Indiani per guarire da solo le gonoree e blennoree. L'efficacia delle capsule matico ha provocato la loro introduzione nella Russia per concessione governativa.

Deposito generale per l'Italia presso l'Agencia A. Manzoni via Sala, 10  
Vendita in PADOVA presso il sig. Luigi Cornelio. 12-14

**FAMIGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI**

**Non più CAPELLI BIANCHI**

**TINTURA PER ECCELLENZA**

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza peccare per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quella adoperata sino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hotel de Ville, 47.  
Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.  
Prezzo L. 5 con affranchito.

Deposito centrale e vendita presso l'Agencia di Padova, via dell'ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parafarmacisti e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

Presso il profumier Guerra a S. Carlo

**POLVERE VEGETALE PER I DENTI**

Questa polvere pulisce i denti in guisa, che adoperandola giornalmente non solo impedisce la formazione della carie ai denti, ma te promuove sempre più la bianchezza e la bellezza dello smalto.

**Acqua Anaterina per la bocca**

del dott. I. G. POPP i. r. dentista di Corte  
Questo rimedio si può conservare sani i denti e le gengive, nonché per guarire qualunque malattia dei denti e della bocca. Essa vuol dunque essere caldamente raccomandata.  
Depositi in Padova alle farmacie Cornelio, Roberti, Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Ceneda Marchetti, Treviso, Bindoni, Zanetti, Zanetti. Vicenza Valeri, Venezia Rossi, S. M. Pironi, Caviola, Ponce, Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

**SALUTE DISTABILITA SENZA MEDICINE**  
la deliziosa farina di Salute Du Barry  
**REVALENTA ARABICA**  
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,  
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,  
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE  
E SANGUE I PIU' AMMALATI.  
26 ANNI DI SUCCESSO — 75.000 CURE ANNUALI  
DU BARRY E C<sup>a</sup> 2, VIA OPORTO, TORINO.

La farina di Salute Du Barry è un prodotto obbligato di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry Non accettare scatolette né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: « Barry du Barry e Comp. London »

**AVVISO IMPORTANTE** Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, vertigini, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchie, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzioni, gonfi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, (ervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonite eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, sangue bianco, i pallidi colori, mancanza di costrui, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze. Economizza 20 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Cura n° 75,814  
Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più aiutarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.  
Cura n° 681,84.  
Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866.  
... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.  
Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto, come a 50 anni, io mi sento insomma ringiovanuto, predico, confesso, visito ammalati, facile viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.  
D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insomnie, l'agitazione nervosa insopportabile, ma faceva cedere per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.  
Marchesa DE BARRAN.  
Parigi, 17 aprile 1862.  
Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chilogr. fr. 65.  
Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i BISCOTTI DI REVALENTA.  
Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.  
Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e solezza di carni, fortificando le persone le più indebolite. In scatolette da 1 libbra inglese L. 4.50; idem da 2 libbre inglesi L. 8.

**LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE**

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.  
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.  
Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.  
FRANCESCO BRACCI, sindaco.  
Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.  
Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insomnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.  
VICENTINA MOTANO.  
Parigi, 11 aprile 1866.  
Signore — Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, solezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.  
H. DI MONTAISON.

Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.  
Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale  
Deposito principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.  
Rivenditori: a PADOVA Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacista PORDENONE; Roviglio; farm. Varasini. — PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. — ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO. Gius. Chiussi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Filipuzzi; Comessati. — VENEZIA. Ponce; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggato. — VICENZA. Luigi — giallo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. — BASSANO Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE. Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm. Beale. — OERZO. L. Cinotti; L. Dismutti.

**ROB BOYVEAU LA FECTEUR**  
autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia  
Il numero dei preparativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Lafecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avverta da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantisce genuino dalla firma del dottor GIRAULTEAU SAINT-GERVAIS, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come purgativo potente, distrugge gli accidenti sagnati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.  
Il vero Rob del Boyveau-Lafecteur si vende al prezzo di 5 franchi la bottiglia.  
Deposito generale del Rob Boyveau-Lafecteur nella casa del dottor GIRAULTEAU SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Roberti e nelle principali farmacie.

Padova 1873. Prem. Tip. Sacchetto.

VIA SERVI VENDITA A GRANDE RIBASSO N. 1063 A

**INCISIONI - STAMPE A FUMO**  
LITOGRAFIE IN COLORI ED IN NERO  
FOTOGRAFIE GRANDI  
VEDUTE  
FOTOGRAFIE per STEREOSCOPIO  
ecc. ecc.

FIERA DEL SANTO

VIA SERVI VENDITA A GRANDE RIBASSO N. 1063 B

ENTRATA LIBERA

**ESTRATTO DAL GIORNALE L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI**

L'Abelle Medica di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio accenna, alla Tela all'arnica di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or voglio far cenno: Applicata alle reni nei dolori lombari, o reumatismi e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con leucorrea, in tutti i casi di origine traumatica, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiacciamenti, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccesso di lavoro fisico, dolori pun-ortici costali, ed intercostali; in ITALIA e GERMANIA poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai piedi, cioè calli, anche interdigitali, bruciori della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolenzia dei tendini plantari, e perfino come caustico nelle infiammazioni del piede al pollice. Però il nostro dovere non solo di accennare a questo « tela del Galleani, ma proporre ai Medici ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle ferite, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »  
Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

**ACQUA SEDATIVA**

per bagni caldi durante le gonoree, iniezioni uterine contro le perdite bianche delle donne, contro le emorragie ed infiammazioni locali esterne.  
Per l'uso vedi l'istruzione annessa al fiascone.

**PILLOLE ANTIGONORROICHE**

Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle Cliniche Prussiane per combattere prontamente le gonoree vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, difficoltà di urinare senza l'uso delle candele, ingorghi emorroidari alla vescica e contro la Renella.  
Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo stomaco, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.  
Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.  
Costo della tela all'arnica per ogni scatola doppia L. 1. Franco a domicilio nel Regno L. 1.20, in Europa L. 1.75, negli Stati Uniti d'America L. 2.75.  
Costo d'ogni fiascone acqua sedativa L. 1.10. Franco a domicilio nel Regno L. 1.50, in Europa L. 2, negli Stati Uniti d'America L. 2.90.  
Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20, in Europa L. 2.80, negli Stati Uniti d'America L. 3.50.  
NB. La fa macia Galleani, via Moravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.  
Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggato, Viviani, Bertile, Gasparini, al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Apothecario, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagno e Digo. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — La Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto.

**DOLOR AI DENTI**

Siano poi d'indole reumatica oppure sagnati dalla carie, sono sicuramente guariti mediante l'uso dell'Acqua Anaterina del dottor J. G. POPP di Vienna.  
Con l'uso continuato della medesima s'attenua la sensazione dei denti prodotta dal cambiamento di temperatura, e s'impedisce in tal modo che ritornino i dolori; come mezzo preferibile a tutti per togliere l'alto cattivo odore non ha confronto.

**Mastice**  
del dottor J. G. POPP  
per pombar da sé i denti cariati  
Depositi in Padova alle Farmacie Cornelio, Roberti e Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zanetti, Zanetti. Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Caviola Ponce Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 4-58

**ACQUA DI MARE**

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Fracchetti all'albergo della Croce l'Oro in Piazza Cavour adova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed a che per bibite.  
Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.  
Callegari Orazio.

**RECENTE PUBBLICAZIONE**  
della Tipografia edit. Sacchetto  
**ADOLFO NELLI**  
RACCONTO  
di Carlo Rusticini  
Un volume in 16° — Prezzo: Cent. 75

**VENDIBILE**  
presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto  
LA  
**GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA**  
E SUOI PRINCIPALI CONTORNI  
CON INCISIONI, VEDUTE E PIANTE